

871

phoenix itineraries

stone

phoenix 871

rivista internazionale di architettura e arti del progetto settembre/ottobre 2021

Rivista Bimestrale/Poste Italiane SpA - P. I. 29/09/2021
Italia € 12,00 Canada CAD 39,95/Germany € 24,80/UK GBP 19,50/Greece € 22,00/Portugal € 22,00/Spain € 22,00/Switzerland CHF 30,00/USA \$ 40,95/Belgium € 22,00



stone

editorial Paolo Portoghesi / **critical lectures** G. Pino Scaglione / Gianluca Peluffo / **projects** Barozzi Veiga / David Chipperfield Architects / KAAN Architecten / bergmeisterwolf / Aires Mateus / Studio Marco Ciarlo Associati, Studio Daniele / Lorenzo Guzzini Architetto / HARQUITECTES / Renzo Piano Building Workshop / atelierpng / Carquero Arquitectura / Paolo Portoghesi / **phoenix itineraries** /// **design focus** / **bagnodesign** / **lucedesign** material&surface

infinita linea di luce / an infinite line of light

interview with Alfonso Femia, Daniele Di Somma, 3F Filippi

text by Davide Cattaneo

Un elemento lineare che porta la luce negli ambienti contemporanei, un progetto che restituisce proprio alla luce il ruolo da protagonista grazie ad accorgimenti tecnici sofisticati e a un'immagine minimale. 3F Solo è il secondo elemento del pensiero che ha portato alla creazione del 3F Trittico. Ne abbiamo parlato con il suo ideatore Alfonso Femia / AF*DESIGN e con Daniele Di Somma, Responsabile Marketing di 3F Filippi.

Davide Cattaneo: Da dove nasce l'idea di 3F Solo e per quali tipologie di spazi avete pensato questa soluzione?

Alfonso Femia: Abbiamo immaginato il Trittico come una luce che si disegna nello spazio e come una composizione di linee dinamiche sia per forma, sia per effetto illuminotecnico variabile per la natura diretta e indiretta della luce. Allo stesso tempo abbiamo immaginato Solo come l'occasione di poter estrarre "all'infinito" la linea di luce che per proporzioni, materia e performance lineare costituisce una occasione unica di disegnare e immaginare gli spazi assecondandone volumi e geometrie tra bianco (luce diretta) e nero (luce indiretta).

D.C.: Perché avete scelto una forma essenziale e lineare?

A.F.: La luce deve dialogare con lo spazio, disegnarlo e misurarlo. Su questo presupposto abbiamo scelto di disegnare un elemento estremamente tecnico con una rappresentazione formale semplice, ma di impatto, capace di essere inserito nelle varie tipologie di spazi da quelli collettivi, a quelli tecnici a quelli intimi. È un'occasione per stringere un rapporto più forte tra la luce e lo spazio. La sua semplicità unita alla qualità la rende allo stesso "normale" e "speciale".

D.C.: Quali accorgimenti tecnici avete sviluppato per 3F Solo?

Daniele Di Somma: Creare un'illuminazione confortevole ed efficiente: ecco i due target di progetto. Per raggiungerli, abbiamo creato una lente molto particolare e prestato particolare attenzione all'emissione luminosa diretta e quella indiretta in modo da consentire il massimo della diffusione e uniformità nello spazio di lavoro. Inoltre, abbiamo selezionato i migliori led sul mercato per avere un'efficienza al top.

D.C.: Quali le considerazioni che hanno portato alla definizione di una lente così particolare?

D.D.S.: Gli uffici del giorno d'oggi richiedono particolare attenzione nell'utilizzo della luce: il lavoro viene svolto su dispositivi portatili come smartphone e tablet; quindi, non ci sono più postazioni fisse. Il lavoro del progettista illuminotecnico diventa quindi più complicato: per questo motivo abbiamo sviluppato una lente che riduce del 95% (rispetto alla sua intensità) l'abbagliamento percepito dall'occhio di chi lavora. Le angolazioni dei profili interni sono state studiate dal nostro reparto ottico e permettono di avere il massimo comfort, senza causare spazzatezza oculare e permettendo così un defaticamento visivo efficace.

////////////////////////////////////

A linear element bringing light into today's spaces, a project restoring the role of light as protagonist through sophisticated technical measures and a minimal image. 3F Solo is the second element in the

philosophy leading to creation of 3F Trittico. We talked about it with its designer Alfonso Femia / AF*DESIGN and with 3F Filippi Marketing Manager Daniele Di Somma.

Davide Cattaneo: How did you come up with the idea behind 3F Solo, and what kinds of space did you have in mind when you designed the solution?

Alfonso Femia: We imagined Trittico as a light formed in space and a composition of lines which are dynamic in terms of both their shape and their variable form of light, either direct or indirect. At the same time, we imagined Solo as an opportunity to "infinitely" extend the line of light, the proportions, material and linear performance of which offer a unique opportunity to design and imagine spaces on the basis of volumes and geometries, between white (direct light) and black (indirect light).

D.C.: Why did you choose a simple, linear form?

A.F.: Light must interact with space, design it and measure it. This is why we chose to design a very high-tech element with a simple but high-impact formal representation that could be incorporated into spaces of various kinds, from public facilities to technical and more intimate spaces. It offers an opportunity to establish a closer relationship between light and space. Its simplicity and quality make it both "normal" and "special" at the same time.

D.C.: What technical features did you develop for 3F Solo?

Daniele Di Somma: Our goal was to create lighting that is both comfortable and efficient. To achieve this, we created a very special lens and paid special attention to direct and indirect emission of light in order to maximise diffusion and uniformity in the workspace. Plus we chose the best LEDs on the market to offer top efficiency.

D.C.: What considerations led to the definition of such a special lens?

D.D.S.: Today's offices require special attention to the use of light: work is often performed on portable devices such as smartphones and tablets, so we no longer have fixed workstations. This makes the lighting designer's work more complicated, and so we developed a lens that reduces the glare perceived by the worker's eye by 95% (of its entirety). The angles of the internal profiles have been designed by our optical department to ensure maximum comfort without fatiguing the eye, effectively resting the vision.



L'oggetto lampada è composto da uno schermo tridimensionale in metacrilato che da bianco diventa completamente luminoso e da un elemento opaco, rigato e liscio, che completa le tre fasce materiche e ospita lo schermo prismatico. Il contrappunto cromatico si alimenta dal contrasto tra il bianco speciale della luce (accesa/spenta) e il colore del corpo materico che si arricchisce nel disegno della superficie.

The lamp is made up of a three-dimensional methacrylate screen that turns from white to completely illuminated, and an opaque, striped and smooth element completing the three strips of different materials and containing the prismatic screen. The chromatic counterpoint is reinforced by the contrast between the special white of the light (on/off) and the colour of the material body, enriched by the pattern on its surface.